

LA FERMATA

Novembre 2013 – Numero 4 – Anno 1

Caro lettore, caro amico....

ti presento questo giornale, ma prima voglio spiegartene il titolo. Si chiama “la fermata” perché la nostra vita, del resto, è come una fermata di un autobus, un attesa del mezzo giusto che ci porti verso un luogo, una destinazione.

Alla fermata ti siedi, pensi, rifletti, ti spazientisci a volte, calcoli tempi e distanze, scambi quattro chiacchiere con chi, come te, sta aspettando. Alla fermata sei tu che scegli se salire, se scendere, se proseguire a piedi, dove andare.

Su questa nostra “fermata” tu avrai l’opportunità di iniziare un viaggio, scegli tu se continuare o se scendere.

Comincerai con noi un viaggio verso la scoperta dei valori più importanti come l’amore, l’amicizia e soprattutto la fede. Questo giornale ha il solo lo scopo di diffondere un messaggio di speranza e di incoraggiare chi non ne ha più.

Del resto, siamo tutti in attesa di qualcosa...



Halloween...occulto o leggenda?



Tante volte la realtà si mischia al mito, il mito porta con sé tutto il fascino dell'inspiegabile, del mistero. Ma, quando mi è possibile, mi piace scoprire cosa si cela dietro un evento, una storia, e in questo caso dietro una festa che non ci appartiene ma che è stata importata di recente. “Dolcetto o scherzetto”, quanto di più inoffensivo dietro queste parole pronunciate dai nostri bambini affascinati da questa *novità*. Scopriamo insieme di cosa si tratta. Le origini della “festa di Halloween” sono meno recenti

di quanto possiamo immaginare, infatti essa affonda le proprie radici nel periodo in cui i Celti che risiedevano in Gran Bretagna, Francia e Irlanda erano soliti festeggiare la notte tra il 31 ottobre ed il 1° novembre come fine della stagione calda e l'inizio della stagione “delle tenebre e del freddo” che per loro coincideva con il primo giorno del nuovo anno chiamato “Samhain”. I Celti erano un popolo molto superstizioso, si pensava infatti che quella notte lo spirito dei morti l'anno precedente tornassero sulla terra per prendere dei corpi nuovi da possedere per l'anno nuovo. Per tale motivo i druidi (stregoni) si riunivano sui monti per accendere fuochi sacri e sacrificare sementi ed animali, danzando fino al mattino per esorcizzare la paura. Il mattino seguente venivano prese le ceneri di tale rito e si divideva tra le famiglie per accendere il nuovo fuoco che avrebbe tenuti lontani gli spiriti. Per ingannare gli spiriti, il popolo celtico, usava anche travestirsi un paio di giorni per spaventare questi ultimi (da qui l'usanza del travestimento o del costume). Per guadagnare il favore delle Fate, invece, venivano lasciate fuori la porta cibi come latte o pane (da qui dolcetto o scherzetto). Si narra che nei secoli, la chiesa, non riuscì a sradicare questo culto pagano o combattere questa sorta di superstizione, tanto che nell'835 papa Gregorio spostò la festa di ognissanti dal 13 maggio al 1° novembre, e in seguito il 2 novembre divenne un giorno di commemorazione dei defunti. Leggenda più recente, narra la storia dell'irlandese Jack, un fabbro ubriaccone che un giorno al bar incontrò il diavolo. La sua anima era in pericolo, ma con un astuto trucchetto, Jack riuscì a trasformare il diavolo in una moneta promettendogli la sua anima in cambio di un'ultima bevuta. Si racconta anche che Jack riuscì varie volte a raggirarlo fino a quando giunsero ad un compromesso: Jack sarebbe stato risparmiato dalla dannazione eterna. Ma gli anni passarono e Jack commise così tanti peccati che quando morì non poté accedere al paradiso e, in virtù di quel patto, non poté entrare neanche all'inferno, costretto così a vagare per la terra come anima dannata. Il giorno di Halloween sarebbe il giorno in cui Jack va a caccia di un rifugio con la sua zucca/lanterna.

Esiste il *bene* ed esiste il *male*, non capisco come tanta gente e soprattutto tanti ragazzi, non capiscano che questa sia una festa di tenebre, e che bere fino al coma etilico e finire a botte ubriachi e “stonati” non sia il modo per essere alla moda. Per quanto mi riguarda, ci vuole più coraggio a dire NO a certe convenzioni che accettarle di buon grado, nascondendosi dietro ad un dito. Non tutto quello che ci propinano per “buono” o per “giusto” è davvero tale. Dio ci ha dato libero arbitrio ed intelligenza, usiamo bene entrambi e scaviamo alla radice delle cose, non bevendo da fonti di cui non conosciamo la provenienza.

Sefora Lombardo

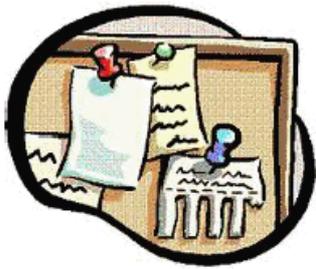
IL GIARDINO DI ZIO PINO



Non molto lontano dalla città, lo zio Pino ha un grande giardino, dove crescono tanti frutti deliziosi, i più belli e buoni che si possano trovare. La terra ne produce così tanti che viene saziato lui e tutta la sua famiglia, ma il resto, che peccato!! ..va perso. Così, lo zio Pino, decide di aprire il suo giardino a tutti coloro che avessero voluto prendere qualcosa e pensa: “andrò dai miei vicini e offrirò loro la possibilità di godere,

come me, della bontà e dell’abbondanza di ciò che mi offre il mio giardino; non è giusto che tanta benedizione si perda senza che nessuno la colga, la terra mi ha così grandemente riempito di primizie che è un peccato averle soltanto per me. Voglio dividerle con gli altri!”. Allora, lo zio Pino, a chiunque incontri, amici, parenti e vicini racconta della bellezza del suo giardino e della sua ricchezza, dicendo a tutti: “non puoi non venire a vederlo con i tuoi occhi! Vieni a scoprire quanto è ricco il mio giardino, vieni! e prendi ciò che vuoi, gratuitamente mi è stato dato e gratuitamente ti do, con tutto il cuore.” Molti vennero a guardare il prezioso giardino ma non raccolsero nulla o poco, alcuni non andarono neppure. Ma chi andò con interesse e ne rimase meravigliato, poté godere della pienezza di quel giardino, fu saziato, raccolse per sé e per i propri cari, ringraziando lo zio Pino di aver fatto scoprire loro quel posto fantastico e aver dato loro la possibilità di esserne benedetti. Ebbene, anche tu, anche io, tutti noi possiamo essere come lo zio Pino! Quando Gesù è venuto a regnare nella nostra vita, ci ha fatto entrare nel grande “giardino” della Grazia, dove possiamo avere ogni cosa con Lui. Poiché Gesù è venuto per dare la Vita, e per darla in abbondanza (vangelo di Giovanni 10:10), è un vero peccato non condividere con gli altri ciò che il Suo amore può fare in noi. In questo giardino cresce l’albero della pace, germoglia il seme dell’unità, sboccia il fiore dell’amore. In questo giardino, la palude che c’è nel tuo cuore sarà bonificata, ed il deserto della tua vita diventerà un’oasi rigogliosa. Oggi, come lo zio Pino, ti invito a vedere con i tuoi occhi ed a sentire con il tuo cuore, ciò che Dio può fare per te. Entra nel giardino, e non appena avrai visto le meraviglie di Dio, non potrai fare a meno di goderne. Gratuitamente ho ricevuto, gratuitamente, questa parola, ti do. (Matteo 10:8)

Di Sefora Lombardo



La bacheca dei buoni propositi

Il tema di questa uscita è la verità.

Dio dice in Giovanni capitolo 8:32

“conoscerete la verità e la verità vi farà liberi”

La verità spesso va ricercata, va perseguita, va difesa e va riconosciuta. Chiediamo a Dio di darci la possibilità di vivere nella libertà che soltanto la verità può offrirci.

“..io sono la via, la verità, e la vita....” Giovanni 14:6

EDITORIALE

La fermata...un nuovo giornalino della missione “Soldati di Cristo” con uscita trimestrale. Grazie per averci accompagnato in questo viaggio, a DIO piacendo ci vedremo presto...

Responsabile: Giuseppe Settembre – Redattrice: Sefora Lombardo

Contatti: Email: soldatidicristo@gmail.com – Sito Web: www.soldatidicristo.altervista.org



Inquadrami con il tuo Smart Phone e vai al nostro sito web

Dubbi? Problemi?
Cerca “QR CODE”
sul web!

